

Gare curiose Sabato in Triennale il primo BookJokey Day con ospiti e concorsi a premi. La sfida, «reinventare» i grandi autori

Riscrivere Kafka e Conrad Chi copia meglio vince

«La letteratura è rinnovabile come film e musica»



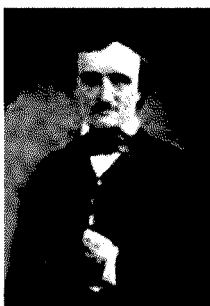
”

Da Manzoni a Borges: tanti autori hanno raccontato la finzione letteraria



”

Vinicio Capossela parlerà delle cover nella musica con il poeta Cinaski



«Scaduti» F. Kafka, J. Conrad, E. A. Poe: tutti «copiabili», come L. Carroll, M. Proust, O. Wilde. I diritti scadono 70 anni dopo la morte

Una giornata unica, ma tutta per copiare. E così che nasce il BookJokey Day che si tiene sabato 28 novembre in Triennale (viale Alemagna 6, dalle 10 alle 18), un laboratorio di scrittura e due concorsi letterari dedicati all'arte della «cover letteraria», come dire il rifacimento di pagine celebri. L'iniziativa è aperta al pubblico, chi vuole cimentarsi può iscriversi, la quota è di 40 euro (info su www.letteratarinnovabile.com).

Se in tante arti la «copia» ha la dignità dell'estro artistico, dal cinema alla musica alla pittura, in letteratura è spesso considerata un delitto. Per gli organizzatori del workshop, l'editore milanese Marcos Y Marcos con il sostegno di **romantica** e Eni, la letteratura è una risorsa rinnovabile: «È una

provocazione», racconta Claudia Tarolo che con Marco Zapparoli anima Marcos Y Marcos, «copiare è un esercizio utile, perché conosci intimamente un altro testo, metti alla prova i tuoi strumenti. È più facile scrivere, molto più difficile è copiare».

Un'idea che ha il suo archetipo nel racconto di Finzioni di Jorge Luis Borges «Pierre Menard, autore del Don Chisciotte», dove il protagonista, volendo riscrivere le gesta dell'eroe di Cervantes nel Novecento, finisce per riproporle identiche, parola per parola, senza staccarsi dall'originale. Forse perché non bisogna dimenticare l'aspetto ludico, come avverrà sabato, tra interventi dedicati alla cover cinematografica con il regista Attilio Azzola (ore 10) e a quella musicale con Vinicio

Capossela e il poeta Costantino Cinaski (ore 16.15) o alla campionatura delle parole con Matteo B. Bianchi (ore 14).

Gli autori «rinnovabili» per i concorsi «**Lettera** letteraria» (in premio una bicicletta) e «E tu ce li hai i numeri?» (con pubblicazione di un'antologia) sono quelli «fuori diritti», scomparsi da più di 70 anni, da Franz Kafka a Joseph Conrad. Ma qual è la via giusta per copiare? «Come un geometra rifà una casa servendosi dello stesso disegno - spiega Paolo Nori che intervenerà e ha rifatto per i nostri lettori un celebre incipit (vedi a fianco) - così uno scrittore può farlo usando le strutture di altri libri, penso al Candido di Sciascia, diversissimo da quello di Voltaire».

In cosa consiste una buona cover letteraria? «L'idea è di ri-



prendere un testo e la sua ispirazione e di darne una nuova cifra: si scopre così sia la nuova pagina sia l'originale», racconta l'ospite Maurizio Matrone che nel suo «Il commissario incantato» (Marcos Y Marcos) ha rifatto, autorizzato dagli eredi, «La vita intensa» (Isbn) di Massimo Bontempelli del 1920. «Dopotutto riscrivere è un classico, anche nella finzione letteraria: il narratore de "I promessi sposi" sta copiando un testo di un anonimo e lo trasforma nel suo romanzo».

Alessandro Beretta

L'esperimento di Paolo Nori

«La mia Anna Karenina tra prof e bidelli dell'Itc»

Un conto è dirlo, un conto è scriverlo, anzi ri-scriverlo. Come si può «rifare» un capolavoro? Ci ha provato per i lettori del **Corriere** lo scrittore Paolo Nori che ha ripensato il celebre incipit di Anna Karenina, scritto da Lev Tolstoj tra il 1873 e il 1877, ambientandolo in una scuola milanese. «Si può riscrivere in tanti modi», spiega Nori. «Un autore può farlo anche usando le strutture di altri libri. Penso al "Candido" di Sciascia, così diverso da quello di Voltaire»

L'originale



Lev Tolstoj (1828-1910)

Tutte le famiglie felici sono simili fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo. Tutto era in scompiglio in casa Oblonskij. La moglie aveva saputo che il marito intratteneva una relazione con la governante francese che era stata in casa loro, e aveva dichiarato al marito di non poter più vivere nella stessa casa con lui. Questa situazione durava già da più di due giorni ed era avvertita in modo doloroso dai coniugi e da tutti i membri della famiglia, nonché dai domestici. Tutti i membri della famiglia e i domestici sentivano che la loro convivenza non aveva più senso e che persone riunite dal caso in una locanda

qualsiasi erano più legate fra loro che non essi, familiari e domestici degli Oblonskij. La moglie non usciva dalle sue stanze; il marito non era in casa da più di due giorni. I bambini correvano abbandonati per la casa; la governante inglese aveva litigato con l'economa e scritto un biglietto a un'amica, pregandola di cercarle un nuovo posto; il cuoco se n'era andato già il giorno prima durante il pranzo; la sguattera e il cocchiere si erano licenziati. «Anna Karenina», Milano, Garzanti, ottobre 1981, VII edizione, traduzione di Pietro Zvetermich, p. 5

La «cover»



Paolo Nori è nato a Parma nel 1963

Tutte le classi disciplinate sono simili fra loro, ogni classe indisciplinata è indisciplinata a modo suo. Tutto era in scompiglio nella prima A commercio estero dell'Istituto Tecnico Commerciale Macedonio Melloni. La professoressa di geografia aveva saputo che il bidello intratteneva una relazione con la professoressa di francese che aveva avuto la supplenza nella loro classe, e aveva dichiarato al bidello di non poter più vivere nella stessa scuola con lui. Questa situazione durava già da più di due giorni ed era avvertita in modo doloroso dai professori e dagli alunni, nonché da tutto il personale non docente. Tutti i membri del corpo insegnante e il personale non docente sentivano che la loro convivenza non aveva più

senso, e che persone riunite dal caso in una locanda qualsiasi erano più legate fra loro che non essi, i dipendenti dell'Istituto Tecnico Commerciale Macedonio Melloni. La professoressa di geografia non usciva più dalla sala insegnanti; il bidello non era a scuola da due giorni. Gli alunni correvano abbandonati per la scuola; la supplente di francese aveva litigato con la vicepreside e scritto un biglietto al provveditore, pregandolo di cercarle un nuovo posto; il professore di ginnastica se n'era andato già il giorno prima; l'insegnante di religione e quella di merceologia si erano messe in malattia.